

Milano - Giovedì 16 Febbraio 2023

Progetto stadio, conferma Milan

Sala: «È un'ipotesi interessante»

Al vaglio del club il nuovo impianto a La Maura. I verdi: colata di cemento per salvare il Meazza

Dal Milan arriva la conferma che il progetto di uno stadio nel terreno de La Maura è una delle ipotesi al vaglio della società. Il sindaco, Beppe Sala, più prudentemente dichiara che non ha avuto una comunicazione ufficiale dalle squadre. Ma aggiunge: «A me interessa una cosa, che San Siro rimanga a Milano. Per questo obiettivo sto lavorando da tanto tempo. Quindi potrebbe anche essere una soluzione buona, ma onestamente non ne so ancora nulla». In realtà, il dossier gira su parecchi tavoli di Palazzo Marino, dall'Urbanistica alla scrivania del primo cittadino, ma la prudenza in questo caso è d'obbligo perché si tratta di materia delicatissima dove gli interessi in gioco sono pesanti e ogni parola in più potrebbe far saltare tavolo e trattative. Prudenza che si riverbera anche nel comunicato con cui Snaitech smentisce «l'avvenuta vendita delle piste di allenamento». Dove l'attenzione va posta su «avvenuta», perché da quanto risulta al Corriere non c'è ancora il rogito ma è stato sottoscritto un preliminare di vendita dell'area con la società F3A green di cui Fcma è socia al 50 per cento. C'è anche una procura che consente a F3A green di potersi interfacciare con la pubblica amministrazione. Quello che è poi effettivamente avvenuto. Evidentemente molti degli attori — chi per una ragione chi per un'altra — hanno la consapevolezza di camminare sulle uova e vogliono evitare attriti con il proprio mondo di riferimento.

Al di là della cortina fumogena che avvolge il progetto dello stadio a un chilometro e mezzo da San Siro, ci sono alcuni punti fermi che fanno dire a Sala che «potrebbe anche essere una soluzione buona» e che ne discuterà con il proprietario dei rossoneri, Gerry Cardinale. «Sarà l'occasione per confrontarci, magari anche su questa ipotesi». Non solo perché questo potrebbe stoppare le tentazioni di Milan e Inter di abbandonare San Siro per trasferirsi a Sesto San Giovanni, San Donato o Rozzano a causa di ritardi, ricorsi, contenziosi. Quanto di non passare alla storia come il sindaco che ha permesso la demolizione di San Siro che nell'ultimo studio di fattibilità dei club sparisce completamente. Non vestigia, non lacerti. Del Meazza non resterebbe nulla. L'ipotesi La Maura permetterebbe invece di poter tenerlo in piedi e valutare delle alternative. C'è l'offerta di Asm Global, una società che organizza grandi eventi e gestisce molti stadi in giro per il mondo e si è detta disposta a occuparsi dello stadio. Ma, c'è anche un'altra ipotesi che potrebbe farsi avanti con forza, ossia che i destini di Milan e Inter si dividano. Una squadra trasloca nel nuovo impianto, l'altra resta a San Siro, dopo un maquillage non troppo costoso. Una soluzione che vista da Palazzo Marino appare win win perché oltre a non demolire San Siro permetterebbe di incassare il canone concessorio e non restare con uno stadio vuoto soggetto al degrado. Ultima considerazione che circola in Comune: uno dei temi più stressati da chi contesta l'operazione «Cattedrale», con tutto il contorno di uffici, centro commerciali, torre, è che venga fatta su terreno pubblico e sia un regalo alle proprietà straniere delle squadre. Lo stadio a La Maura invece sorgerebbe su terreno privato.

A sollevare però più di un dubbio è l'ala verde e ambientalista del Comune. Il primo affondo è del capogruppo Verde, Carlo Monguzzi: «Un altro colpo di genio, una colata di cemento su un'area verde. Si salva forse il Meazza e si penalizza un'area che doveva diventare un grande parco della biodiversità, da un disastro ecologico all'altro. Spero che il Comune resista all'aggressività della finanza speculativa e non faccia il contrario di quello che scrive nei documenti green». Il secondo è di Enrico Fedrighini, Lista Sala: «Pensare di risolvere il problema del consumo di suolo e dell'impatto ambientale, trasferendo il progetto da un'area pubblica ad una privata verde, inclusa in un parco regionale e situata nel cuore di un quartiere residenziale di Milano, significa servire un'operazione di pura finanza immobiliare».